

### 330.Sull'affaccendamento, l'io sano e l'io malato

Testo inviato da Loredana Civita (animatrice, esperta di musicoterapia, Trieste) e discusso da Dario Ferrario (psicologo psicoterapeuta, coordinatore dell'équipe educativa, Cogess, Milano) durante il Seminario Anchise del 31 maggio 2017, organizzato a Milano in collaborazione con l'ASP Golgi Redaelli. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

#### Il conversante

Rachele proviene da una famiglia molto numerosa. Lavora a servizio fino a quando si sposa e ha due figli; da quel momento si dedica totalmente alla famiglia. Il figlio racconta di una mamma generosa che si è sempre spesa per gli altri. E' sensibile ai problemi altrui, brava cuoca e dedita alla casa e all'ordine, così come al marito e ai figli.

#### Il contesto

Rachele è ospite di una residenza per anziani da circa 5 anni. Al momento dell'incontro si pulisce i calzoni con la mano, come se ci fosse qualche briciola da eliminare che stenta ad andare via.  
MMSE: 9/30.

#### La conversazione

Durata: 15 minuti.

#### Il testo: *Mi piace pulire*

1. RACHELE: Vedi come va via l'asciutto, quando ho finito va via e riesco a prendere questo eeee... così basta una fiala eee va via...
2. OPERATRICE: è brava lei!
3. RACHELE: la migliore (*lo dice alzando le spalle e sorridendo, ridiamo insieme*)
4. OPERATORE: a lei piace fare i lavori di casa!
5. RACHELE: sì, tutto.
6. OPERATORE: e cosa non le piace proprio fare?
7. RACHELE: nessuna cosa.
8. OPERATORE: I letti li fa volentieri... lavare... mettere la cera...
9. RACHELE: lavare, mettere la cera... i vetri, quello e quell'altro... mi piace, sì è bello...
10. OPERATORE: ... è mai caduta dalla scala?
11. RACHELE: la scala?
12. OPERATORE: dalla scala, quando puliva i vetri
13. RACHELE: no, mai.
14. OPERATORE: (*batte le mani*) che fortuna!
15. RACHELE: che fortuna, proprio sì...
16. OPERATORE: io sono caduta invece...
17. RACHELE: sìiii? Si è fatta male?
18. OPERATORE: (*ridendo*) eeee sì... e sa per cosa? Per pulire l'ultimo angolino del vetro...
19. RACHELE: che rabbia che fa ah?! Vedi, non si è fatta male!

20. OPERATORE: no, stavo già male per un piede e da tempo ero ferma, mi ero operata e per passare il tempo... ho pulito i vetri...
21. RACHELE: (*ride*) e da lì è caduta... menomale che è caduta bene, che non è finita in strada... Maria!
22. OPERATORE: ah, no no, le finestre erano chiuse.
23. RACHELE: meno male...
24. OPERATORE: uh... succede ogni tanto
25. RACHELE: eee si sente, spesso si sente...
26. OPERATORE: alcune volte vedo qualche donna che si sporge per pulire i vetri di fuori...
27. RACHELE:... ma dai... che tempo lungo...
28. OPERATORE: ma fai con una scopa... dico io.
29. RACHELE: eee giusto Maria!
30. OPERATORE: insomma, le piaceva fare tutto, stirare...
31. RACHELE: sì sì, mi piaceva tutto...
32. OPERATORE: ma lei inamidava...? Anche i colletti delle camicie?
33. RACHELE: anche quelli...
34. OPERATORE: ... o usava *Stira e Ammira*? Si ricorda?
35. RACHELE: *Stira e Ammira*... sì, che c'è ancora, sì...
36. OPERATORE: che c'è ancora...
37. RACHELE: e sì sì che mi ricordo, ma dopo era anche, dopo la fine... che la gran Paolo dalle suore... cosa ne so io, le, le... brontolavano per i vetri e quell'altro, anche a loro seccava per i vetri... ah ah... è così...
38. OPERATORE: ma come conosce le suore lei?
39. RACHELE: eh! Quelle che venivano a Città Nova, le conosco ah...
40. OPERATORE: ah... a Città Nova...
41. RACHELE: e sì, a Città Nova con i bambini, eh sì...
42. OPERATORE: andava anche lei dalle suore?
43. RACHELE: eh sì, andavo, perché c'era mia mamma che non stava bene e allora bisognava lasciar tutto e andare dalle suore, sì sì, controllavano anche loro che andassi, per quello che serve, per quello che vado...
44. OPERATORE: e cosa faceva lei lì dalle suore?
45. RACHELE: eee lì spazzavo... lavavo a terra... tante cose...
46. OPERATORE: andava a lavorare?
47. RACHELE: lavorare eee sì, lavorare...
48. OPERATORE: ah...
49. RACHELE: eh sì, anche quello facevo...
50. OPERATORE: così doveva pulire fuori di casa e dentro casa...
51. RACHELE: guardi, fuori di casa no, ma dentro sì, ah... se era possibile... mi volevano bene... eh eh... e così... guarda lì il letto...
52. OPERATORE: ha voglia di andare a riposare?
53. RACHELE: eee no, per niente adesso, proprio per niente!
54. OPERATORE: cosa ha voglia di fare?
55. RACHELE: mah! Qua, di chiacchierare, di spazzare, pulire... Boh!
56. OPERATORE: sempre lavorare!
57. RACHELE: sempre lavorare... (*ridiamo*)

58. OPERATORE: e questa mattina come l'ha passata?
59. RACHELE: bene! Bene, ero fino a lì dove era mia mamma, non so come si chiama quella piastra... lastra e lei ha due figlie lì e così approfitta del lasciare che facciano e... lei ci chiama.
60. OPERATORE: così si riposa un poco
61. RACHELE: un poco, e così faremo.
62. OPERATORE: e come si chiama sua mamma?
63. RACHELE: eh, Maria.
64. OPERATORE: ah! Maria!
65. RACHELE: eh, Maria.
66. OPERATORE: anche una sua sorella si chiama Maria?
67. RACHELE: sì, mia sorella anche, Maria.
68. OPERATORE: le hanno dato il nome della mamma!
69. RACHELE: eee sì, il nome della sorella era più piccolo dei lei e sì...
70. OPERATORE: ma... Rachele, lei sa come mai le hanno dato questo nome così importante... Rachele?!
71. RACHELE: e sì, no no, mai me lo hanno detto...
72. OPERATORE: eee... si vede che gli piaceva.
73. RACHELE: piaceva sì e così eravamo là.
74. OPERATORE: forse qualche sua nonna si chiamava così.
75. RACHELE: e sì, tutte quante!
76. OPERATORE: tutte che si chiamavano Rachele? (*ridiamo*)
77. RACHELE: no, non tutte... ma come Maria... erano... due o tre erano con questo nome, erano due tre... adesso mi dica lei...
78. OPERATORE: la mia nonna era meridionale, allora, in meridione usano dare il nome del nonno, della nonna, di quello, di quell'altro...
79. RACHELE: sì...
80. OPERATORE: così le cugine di mia nonna si chiamavano Rina. Allora per identificarle le chiamavano Rina la bionda, Rina la mora, Rina la grassa, Rina la magra...
81. RACHELE: ma che roba, vedi... (*ridiamo*), è bello, vedi che bel pulito è qui...
82. OPERATORE: eeee bello!
83. RACHELE: sì.
84. OPERATORE: lei vede subito se hanno pulito bene...
85. RACHELE: eee sì! Ecco vede...
86. OPERATORE: è scrupolosa lei, quando pulisce!
87. RACHELE: Eeee cerco di fare il meglio... mi piace mettermi lì e fare, per niente, ecco la mia bacinella, la mia aranta e prendo... E faccio... risciacquo... e tutto... e rimane bello... si pulisce e vuol dire che è bene...
88. OPERATORE: (*annuisco*) eh!
89. RACHELE: e così puliamo (*guarda fuori dalla finestra*) ... Eeee vede, è abbastanza una bella giornata oggi, ma le nubi lo stesso coprono...
90. OPERATORE: eh sì, ma non piove ma...
91. RACHELE: no no, non piove, ma manca poco che piova.
92. OPERATORE: dice che pioverà?
93. RACHELE: eee... io dico di sì.

94. OPERATORE: e allora bisogna ricordarsi di tirar dentro...
95. RACHELE: troppe robe sì... e così... ieri stavo, ieri sera, no, stavo... bella su quella poltrona...
96. OPERATORE: ah sì?!
97. RACHELE: e sì...
98. OPERATORE: e come mai era in poltrona?
99. RACHELE: è che ero a casa di mia mamma e mia mamma "beata l'ora" (*forma dialettale*) che sono lì e così sono venuta qui e qui ha dato a me la poltrona, la farla... e così ero a casa di mia mamma... (*ride*)
100. OPERATORE: quella è proprio comoda, si possono tirar su le gambe...
101. RACHELE: e sì, più comoda è e le suore sono contente per l'ora che ci siamo... (*ridiamo insieme*)
102. OPERATORE: sono furbe eh?! (*ridiamo*)
103. RACHELE: ah ah... lei ha intonato... ma povere, sono buone anche le suore... e sa... io le ho detto a mia mamma... vedi... mamma, le dico, ho dovuto mettermi al piede delle suore per fare, per lavorare, fare e bene... se no cosa facevi, lei mi dice...
104. OPERATORE: ma quando ha del tempo libero cosa fa?
105. RACHELE: non ho tempo libero Maria, non ho tempo libero (*ride*)
106. OPERATORE: (*ride e batte le mani*) ma che domanda le ho fatto... (*ridiamo*)
107. RACHELE: è vero! sono buone, brave, tutto... ma guardano anche che vadi sul suo rondinella... ah ah...
108. OPERATORE: ah ah, ma c'è un detto che dice...
109. RACHELE: eee lo so, lo so, c'è, c'è...
110. OPERATORE: ... dell'acqua del mulino... qualcosa... Ognuno fa in modo che... l'acqua arrivi al suo mulino...
111. RACHELE: ecco è il modo giusto!
112. OPERATORE: ma se lei avesse del tempo libero, facciamo finta, cosa le piacerebbe fare?
113. RACHELE: a me piace la casa, mi piace... lavorare, farla... Abbiamo fatto in aprile tempo fa con le mie sorelle... siamo quattro sorelle...
114. OPERATORE: ah però!
115. RACHELE: sì, allora mi hanno aiutato e abbiamo fatto bene, pulito... i stantoni... vede anche lì com'è ....
116. OPERATORE: grandi sono!
117. RACHELE: sì, e allora abbiamo tenuto tutte quante insieme e in quattro e quattro otto e abbiamo fatto!
118. OPERATORE: e sì, com'è quel detto che dice... L'unione...
119. RACHELE: fa la forza!
120. OPERATORE: la forza... poi se si è in quattro...
121. RACHELE: e...
122. OPERATORE: ci si mette proprio un quarto di tempo... Altrimenti ce ne vuole di più.
123. RACHELE: e sì, avevo quattro fratelli che lavoravano là dalle suore... e avevo le piccole che sono venute ... quelle che per esempio dovevo guardare... spazzare, fare, pulivano ciò che era in corridoio... spazzare e fare eeee tiravano fuori le più piccole e avevano ancora più lavoro... E così perdevano...
124. OPERATORE: ma Rachele in quanti fratelli siete?!
125. RACHELE: eravamo sette fratelli.
126. OPERATORE: mamma mia, quattro maschi e tre femmine!

127. RACHELE: sì.
128. OPERATORE: aveva cosa fare sua mamma!
129. RACHELE: eee mia mamma non era proprio tanto vecchia e dopo c'era una sorella a casa eee...  
ce la siamo cavata.
130. OPERATORE: e chi era il più grande tra voi?
131. RACHELE: eee... mia mamma (*ridiamo*)
132. OPERATORE: e dei fratelli?
133. RACHELE: e dei fratelli anche c'era uno, non ricordo, era il fratello, il più vecchio. E dopo...
134. OPERATORE: e lei... è la più piccola, la media...
135. RACHELE: non sono la più piccola... sono quella che lo stesso le piaceva lo stesso, il bello... che  
sia pulito...
136. OPERATORE: ah... allora era fortunata sua mamma, così aveva un bel pulito.
137. RACHELE: altroché! Me lo dicevano loro da soli che sapevano di avere l'aiuto e che mamma e  
così si comperava e così erano più contenti anche loro... sì.
138. OPERATORE: che poi Rachele, un tempo ci voleva olio di gomito per pulire, mica come adesso!
139. RACHELE: eh!
140. OPERATORE: ma sa cosa hanno inventato adesso?!
141. RACHELE: cosa?
142. OPERATORE: assomiglia a una bilancia, tonda... (*faccio un ampio gesto con le mani*)
143. RACHELE: è così... (*ripete anche lei lo stesso gesto*)
144. OPERATORE: sì! si mette per terra e questa va da sola e tira su la polvere.
145. RACHELE: vedi che bello.
146. OPERATORE: mica come voi una volta... (*ridiamo*)
147. RACHELE: come adesso allora.
148. OPERATORE eh!
149. RACHELE: lei è bella nonostante tutto...
150. OPERATORE: grazie!
151. RACHELE: e così si fa le ... e adesso andremo via...
152. OPERATORE: dove andate?
153. RACHELE: eh, qui in Emilia.
154. OPERATORE ah!
155. RACHELE: e sì, bisogna essere pronti, di fare i lavori, mandano anche e così abbiamo fatto  
presto, solo che c'era l'inconveniente che c'era... che... portava via un po' di tempo e adesso siamo  
contente.
156. OPERATORE: e allora... (*ridiamo*) e allora tutto bene!
157. RACHELE: sì. (*continua a pulirsi i calzoni*) e... c'è sempre da lavare, se c'era... (*tossisce*) scusa  
Maria, le corde... cosa tutto quanto... cercavo io di... faremo?! Poi mia sorella mi aiutava... una cosa e  
l'altra... insomma ... come mi dicono... come vede i letti sono bene...
158. OPERATORE: che poi quando si mettono sul letto le lenzuola pulite... ah...
159. RACHELE: eh!
160. OPERATORE: che buon profumo...
161. RACHELE: bello... bello... e sono anche buone... brave, di Città Nova e così... facciamo pulito
162. OPERATORE: mi fa piacere.

163. RACHELE: sì, sì... (*silenzio*)
164. OPERATORE: bene Rachele, l'accompagno...
165. RACHELE: (*m'interrompe*) dove? a casa?
166. OPERATORE: di là, nel soggiorno grande...
167. RACHELE: sì, andiamo...
168. OPERATORE: andiamo...
169. RACHELE: che attrezzi abbiamo?
170. OPERATORE: non so, dovremo vedere d là.
171. RACHELE: qui c'è la camera.
172. OPERATORE: sì, dovremo vedere dall'altra parte. Ha pranzato?
173. RACHELE: sì!
174. OPERATORE: allora possiamo andare.
175. RACHELE: quando vogliamo (*ci alziamo e ci avviamo verso il soggiorno*).

### **Commento** (a cura di *Dario Ferrario e Pietro Vigorelli*)

Rachele è una donna affaccendata che ama darsi da fare come ha fatto per tutta la vita e lo racconta sia col linguaggio non verbale che con quello verbale. Il suo affaccendamento non è solo un disturbo comportamentale associato alla demenza (BPSD) ma è anche l'espressione del suo *io sano*, un *io* che ricorda, che sa parlare e comunicare.

Anche il disorientamento nel tempo, dal punto di vista dell'*Approccio capacitante* non è solo un sintomo di malattia (*io malato*) ma è anche un segno dell'emergere di identità antiche dell'*io sano* di Rachele (turno 59: l'identità di figlia. Turni 113-117: l'identità di sorella).

### **Comunicazione col linguaggio non verbale**

Rachele si esprime con il suo comportamento, tanto che la conversazione inizia e finisce con Rachele che è alle prese con il tentativo di pulire i pantaloni da qualche macchia o qualche briciola.

### **Comunicazione col linguaggio verbale**

Rachele riesce anche ad esprimersi con le parole che via via affiorano durante la lunga conversazione, parole di una persona con demenza di grado moderato-severo (MMSE 9/30).

### **Tecniche e risultati**

Attraverso le tecniche di *Ascoltare, Rispettare le pause e la lentezza, Non interrompere, Non correggere, Restituire il motivo narrativo, Partecipare parlando anche di sé* (turni 16-28; 78-80) la conversazione diventa via via più ricca. Rachele racconta della sua devozione per il lavoro e per le faccende domestiche, di quanto le piace vedere tutto ben pulito, della fatica del lavoro, della mamma che stava poco bene, delle sorelle e dei fratelli numerosi. Emergono così anche le sue *Identità molteplici*, la Rachele sorella, figlia, lavoratrice.

Il risultati che il conversante ha ottenuto con le tecniche adottate sono

- Rachele parla, parla a lungo e volentieri nonostante i disturbi neurocognitivi rilevati con il MMSE.
- Rachele riesce a ricostruire la propria storia attraverso le *Identità molteplici* che si sono stratificate nel tempo.
- Rachele riesce a comunicare la propria storia all'interlocutore.

A questo proposito si nota anche come l'atteggiamento partecipe e capacitante dell'operatrice ha creato un clima di alleanza e di complicità tra donne che ha favorito il fluire della conversazione.